
Osservatorio Industria

Produzione Industriale Istat – novembre 2020 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Deboli i segnali dell'industria europea

I dati

L'Istat pubblica oggi i dati della produzione industriale relativi al mese di novembre 2020 registrando una diminuzione dell'1,4% rispetto a ottobre.

L'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 4,2% rispetto allo scorso anno.

Novembre a confronto con gli altri Paesi

- La produzione industriale **tedesca** è **cresciuta** a novembre dello 0,9% rispetto a ottobre (3,4%) superando lievemente le attese (+0,8%). Su base annua la produzione industriale riporta un calo del 2,6%. Nello specifico, la produzione del comparto manifatturiero registra a novembre un incremento dell'1,2%.
- **Cala** la produzione industriale in **Francia** a novembre. Il decremento è pari a 0,9% su base mensile dopo il +1,9% di ottobre (dato rivisto da +1,6%). La riduzione sull'anno è pari a 4,8%. Il manifatturiero registra un incremento dello 0,5% su base mensile.
- La produzione industriale in **Spagna** registra una **contrazione dello 0,9%** a novembre rispetto al mese precedente (quando era salita dello 0,5%). La contrazione annua è pari a 3,8%.
- Produzione industriale nell'**area euro** è aumentata del 2,5% rispetto a ottobre (+2,3%). La riduzione sull'anno è pari a -0,6%.
- Novembre è stato invece il mese migliore per la **Cina**. La produzione industriale è **aumentata** del 7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del 6,9 per cento rispetto al mese di ottobre.

Il commento: uno sguardo a dicembre

Un altro indicatore che è utile guardare è l'indice PMI Markit manifatturiero (il cui valore se supera la soglia dei 50 punti indica una fase di crescita del settore manifatturiero, invece un punteggio inferiore a 50 indica una decrescita).

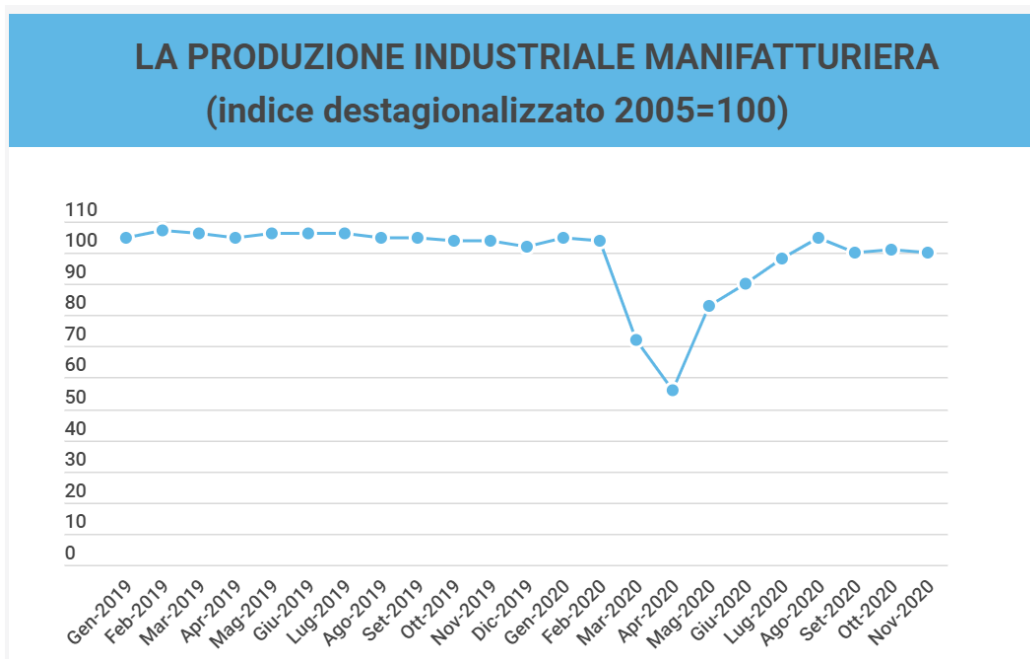
Nel mese di **dicembre** l'Indice PMI dell'eurozona è salito a 49,1, raggiungendo i massimi dal 2018, nel comunicato stampa Markit si legge **“il manifatturiero è rimasto il punto di luce principale nella prestazione economica dell'eurozona, espandendosi per il sesto mese consecutivo e ad un tasso più rapido di novembre”**.

- Germania: 58,3 (dal 57,8 di novembre) – massimo raggiunto da 34 mesi
- Francia: 51,1 (dal 49,6 di novembre) – superata la soglia 50
- Italia: 52,8 (dal 51,5 di novembre)
- Spagna: 51 (dal 49,8 di novembre) – superata la soglia 50

L'indice PMI per il settore dei servizi si è attestato invece a dicembre a 46,4, in aumento dal 41,7 di novembre.

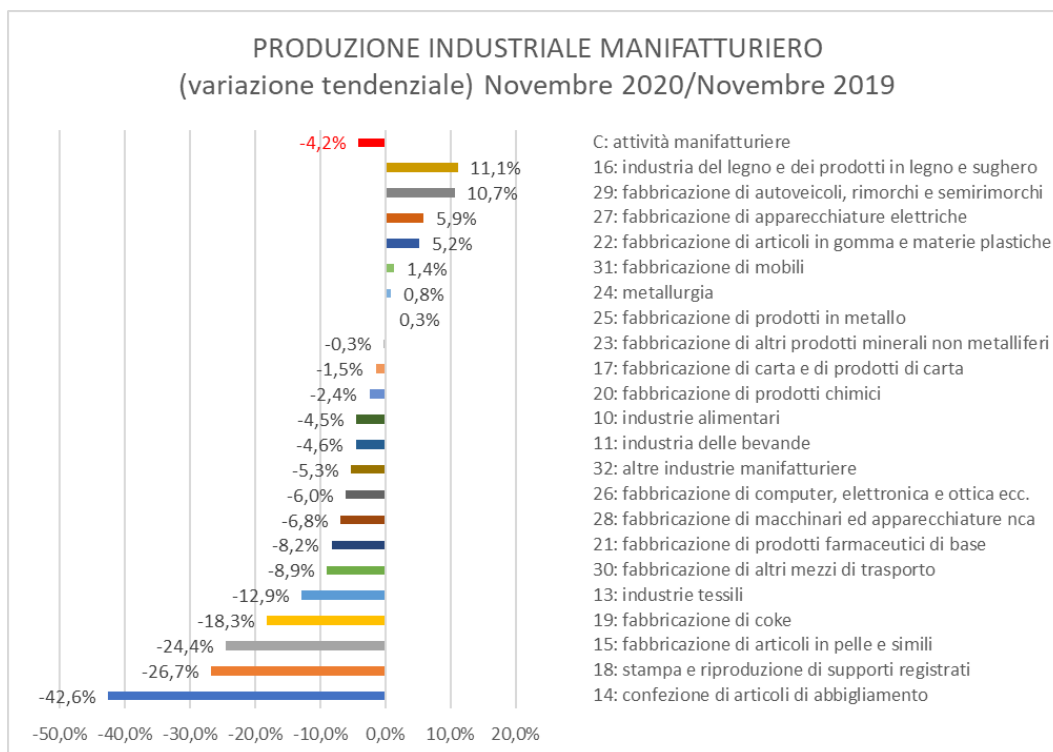
Nell'ultimo mese dalla lettura dei diversi osservatori italiani dal Centro Studi di Confindustria al Centro Ref diretto da Fedele de Novellis all'ultimo rapporto Istat pubblicato ieri emerge che tutto sommato l'industria manifatturiera non è andata così male come ci si aspettava anzi la reazione è stata migliore rispetto alle attese mostrando una buona dose di adattamento e di resilienza.

Sì, la chiave di lettura che accumuna le diverse analisi è questa: **l'inattesa resilienza** che l'industria ha voluto mostrare e che ora però attende anche un sostegno dalla politica che deve velocizzare e sostenere la strada imboccata dagli imprenditori calando un asso con il Next Generation EU.



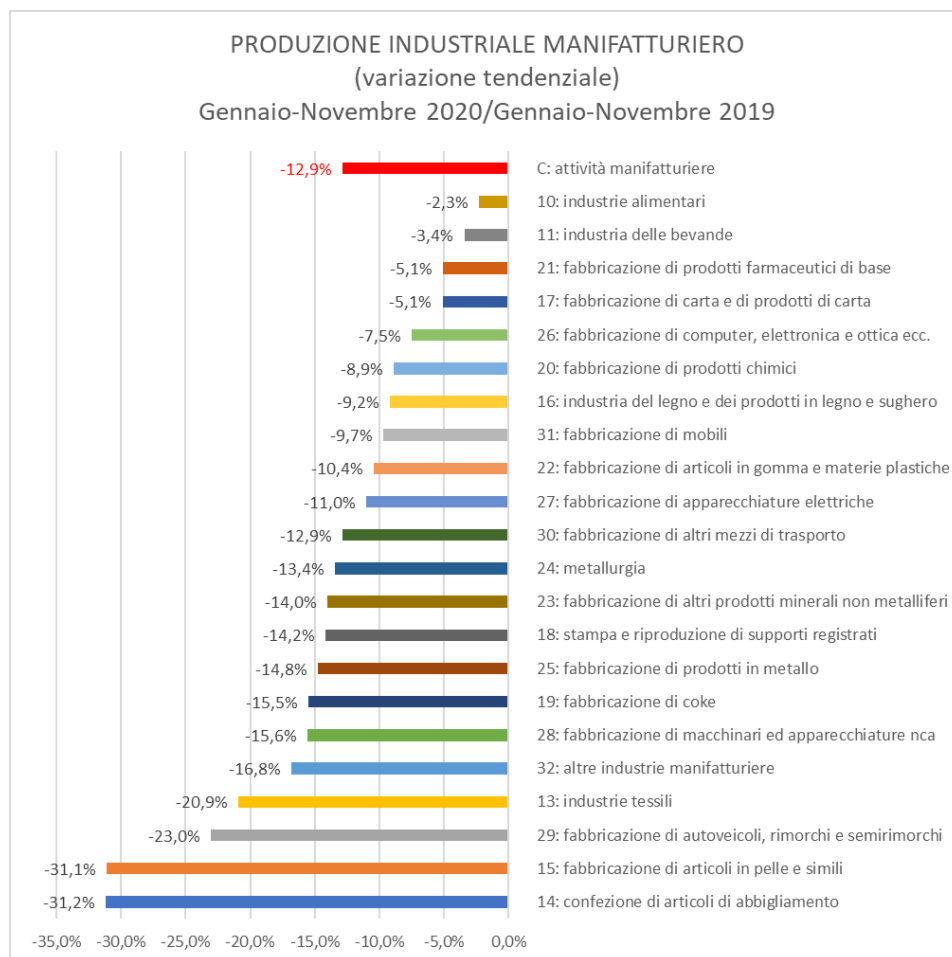
VARIAZIONE TENDENZIALE

La diminuzione del 4.2% sintetizza valori positivi del comparto legno (11.1%), fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (10.7%), apparecchiature elettriche (5.9%), gomma e materie plastiche (5.2%), mobili (1.4%), metallurgia (0.8%) e prodotti in metallo (0.3%) e valori negativi degli altri comparti. Le attività economiche con le performance peggiori a due cifre sono l'abbigliamento (-42.6%), i supporti registrati (-26.7%), la pelle (-24.4%), coke (-18.3%) e il tessile (-12.9%).



<https://infoqam.com/step-by-step-charts-1h0r6rpp7kpw2e2live>

Consistente la flessione nel periodo gennaio/novembre 2020 rispetto ad analogo periodo del 2019 in cui si è registrato un -12,9% dell'indice industriale manifatturiero. Tutti i settori registrano performance negative. Le più marcate nei seguenti settori: abbigliamento (-31.2%), pelle (-31.1%), fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-23.0%), tessile (-20.9%), altre industrie manifatturiere (-16.8%), macchinari (-15.6%), coke (-15.5%), prodotti in metallo (-14.8%), supporti registrati (-14.2%), minerali non metalliferi (-14%), metallurgia (-13.4%), fabbricazione di mezzi di trasporto (-12.9%), apparecchiature elettriche (-11%) e gomma e materie plastiche (-10.4%).



<https://infoqam.com/step-by-step-charts-1h0r6rpp7kpw2e?live>

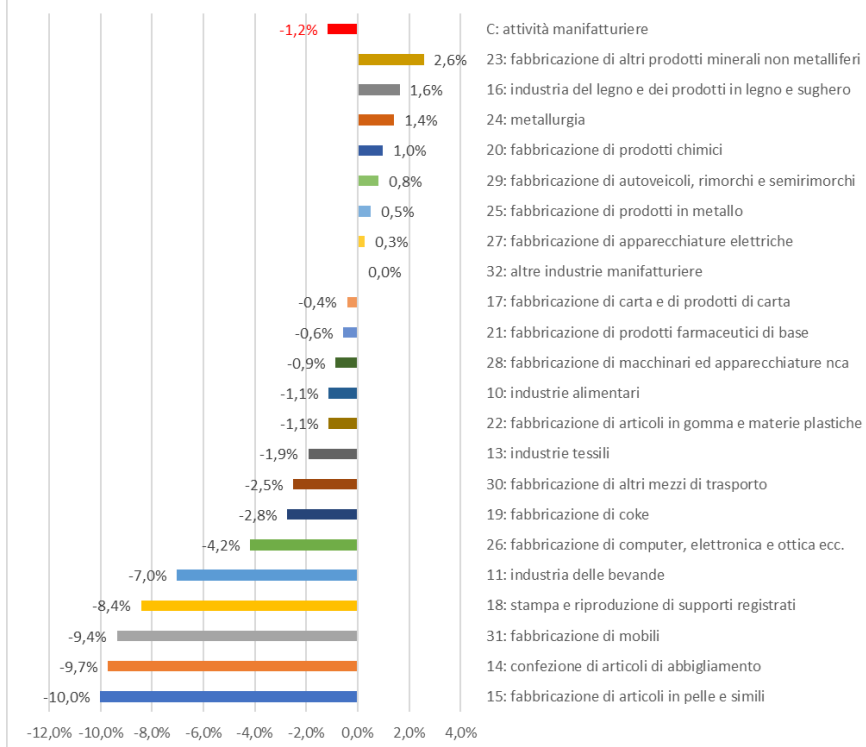
VARIAZIONE CONGIUNTURALE

Dopo il lieve recupero congiunturale della produzione industriale manifatturiera di ottobre (+1.4%), si registra un nuovo calo a novembre dell'1.2%.

I settori con le migliori performance sono i minerali non metalliferi (2.6%), il legno (1.6%), la metallurgia (1.4%) e i prodotti chimici (1%), la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0.8%), i prodotti in metallo (0.5%), le apparecchiature elettriche (0.3%) e le altre industrie manifatturiere (0%).

I settori che invece registrano una più consistente riduzione della produzione industriale a novembre 2020 rispetto al mese precedente sono la pelle (-10.0%), l'abbigliamento (-9.7%), i mobili (-9.4%), i supporti registrati (-8.4%), le bevande (-7.0%) e il settore dei computer (-4.2%).

PRODUZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERO
(variazione congiunturale)
Novembre 2020/Ottobre 2020



Elaborazioni: <https://infogram.com/step-by-step-charts-1h0r6rpp7kpwz2e?live>

